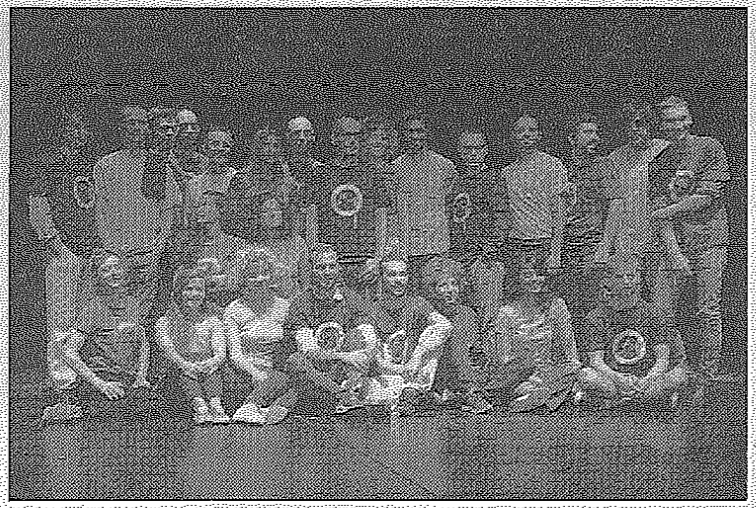
IL GAZZETTINO
Mercoledì 27 agosto 2014

UDINE Per 20 giovani europei sono iniziate le lezioni con Ricci e Forte sulla ricerca dell'identità

L'Ecole des maitres indaga sul tema dell'esilio

UDINE - Nessuno sa bene cosa lo aspetterà, ma sono tutti pronti ad abbattere le frontiere, ad affrontare l'esilio per indagare la propria identità; «spaventati e felici» si definiscono, seduti in cerchio nella sala del Teatro San Giorgio. Diletta spiega con voce emozionata di essere timida, Pierre è affascinato dall'idea di un network internazionale tra artisti, Nera è convinta che ci sia un motivo se la vita l'ha portata qui, a Udine, alla XXIII edizione dell'Ecole des maitres. Per il corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale, progetto che il Css porta avanti assieme al Mibact e agli enti teatrali dei Paesi partner, sono arrivati quest'anno nel capoluogo friulano 20 giovani artisti (nella foto) provenienti da Italia, Belgio, Francia, Portogallo e, per la prima volta, Croazia. Da ieri sino al 7 settembre (quando ci sarà una lezione aperta al pubblico) studieranno al San Giorgio, poi si sposteranno a Coimbra. A dirigere l'Ecole, per l'edizione 2014, c'è il duo ricci/forte, ossia Stefano Ricci e Gianni Forte, autori e registi affermati sulla scena internazionale, che salgono in cattedra nel ruolo che in passato è toccato, tra gli altri, a Dario Fo, Jan Fabre, Eimuntas Nekrosius e Rafael Spregelburd. «Scordatevi la modalità vacanza, lavoreremo tantissimo», avvisa Ricci, tra il sorriso e la minaccia. E si lavorerà proprio sull'identità, nel corso dal titolo JG matricule 192102. «Abbiamo pensato che il tema potesse essere l'esilio - spiega Forte - inteso anche come esilio dalla propria identità. Il titolo rappresenta una sorta di non identità: era la matricola con cui era conosciuto Jean Genet (il cui universo poetico è il cuore del corso, ndr). Insieme, diventeremo esploratori di paesaggi interiori ed esteriori e pian piano verranno fuori le identità. Quello che vogliamo non è che mettiate in mostra le vostre abilità, ma che emergano le persone». E adesso inizia l'avventura di questi «nativi europei» (così li ha definiti l'assessore comunale Federico Pirone) che come artisti e pensatori avranno la responsabilità (secondo le parole del consigliere regionale Enzo Martines) di leggere il futuro meglio di quanto è stato fatto finora.



Alessia Pilotto

© riproduzione riservata